

COMUNICATO STAMPA

Premio alla ricerca dedicato a Isa Coghi e promosso da O.N.Da e Amgen Dompé OSTEOPOROSI, PREMIATA LA SCOPERTA DI NUOVI ‘MARKERS’ PRESTO FARMACI PER COMBATTERE MALATTIA E DOLORE

*La vincitrice è Francesca Rossi per lo studio “Osteoporosi e sistema
cannabinoide/vanilloide: nuovi markers di malattia e nuovi target terapeutici”*

Roma, 26 gennaio 2010 – Si chiamano ‘cannabinoidi’ e ‘vanilloidi’ e saranno i nuovi bersagli da colpire per sconfiggere l’osteoporosi. Questi due nuovi markers sono, infatti, coinvolti direttamente nello sviluppo della malattia e saranno fondamentali per sviluppare farmaci capaci contemporaneamente di incrementare la densità della massa ossea, riducendo il rischio di fratture, e di controllare il dolore. Questa scoperta, pubblicata a livello internazionale sulla prestigiosa rivista *Bone*, ha portato la ricercatrice Francesca Rossi – una laurea in Medicina e Chirurgia e un dottorato di Ricerca in Scienze farmacologiche e medicina clinica e sperimentale alla II Università degli Studi di Napoli – a vincere il premio Isa Coghi istituito dall’Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da) e Amgen Dompé. I primi risultati sono già straordinari. La ricercatrice ora punta a confermare e validare il ruolo di questi nuovi markers di malattia per arrivare all’elaborazione di protocolli terapeutici e alla sperimentazione di nuove molecole in grado di operare su questi sistemi, soprattutto nei casi in cui la demineralizzazione dell’osso è molto grave, tanto da provocare un dolore non trattabile con le terapie convenzionali. Per questi motivi il Comitato di O.N.Da (composto da Gilberto Corbellini, Adriana Albini e Maria Luisa Brandi) ha deciso di assegnare il premio Isa Coghi a Francesca Rossi e al suo lavoro intitolato “Osteoporosi e sistema cannabinoide/vanilloide: nuovi markers di malattia e nuovi target terapeutici”. Il riconoscimento – che ammonta a 15mila euro e verrà versato alla struttura universitaria in cui lavora la premiata – è stato assegnato nel corso di una cerimonia che ha avuto luogo oggi nella sede del Senato a Palazzo Giustiniani.

“L’obiettivo di questo premio istituito dal nostro Osservatorio per ricordare Isa Coghi, compianta componente del nostro Comitato Scientifico – spiega **Francesca Merzagora**, Presidente di O.N.Da – viene attribuito per migliorare le conoscenze nel campo dell’osteoporosi e per stimolare la ricerca italiana a condurre studi di alta qualità in questo campo. La malattia, infatti, colpisce principalmente le donne in età post-menopausale ed è sempre più diffusa per l’invecchiamento costante della popolazione. Può portare all’invalidità, con un forte impatto socio-economico, e incidere pesantemente sulla qualità della vita di chi ne soffre”.

“Sin dalla sua fondazione 30 anni fa, la nostra azienda si dedica allo studio di terapie per le patologie più gravi e invalidanti, come l’osteoporosi – commenta **Luigi Costa**, Amministratore delegato di Amgen Dompé -. Siamo dunque lieti di sostenere e incoraggiare la ricerca italiana verso traguardi scientifici sempre più rilevanti per i pazienti”.

“I nuovi markers di malattia validati dal mio studio – spiega **Francesca Rossi** – potranno servire nella prevenzione della malattia e delle fratture. L’impiego di un’unica classe di farmaci capace contemporaneamente di incrementare la densità della massa ossea, riducendo il rischio di fratture, e controllare il dolore potrà migliorare le possibilità di prevenzione e cura della malattia, ma soprattutto la qualità di vita di chi ne è affetto”.

Il tessuto osseo è una struttura dinamica che va incontro a continui processi di rimodellamento per tutto il corso della vita. Questo meccanismo è caratterizzato da fenomeni di distruzione (riassorbimento osseo) e formazione di nuovo osso (neoformazione) sostenuti rispettivamente da due gruppi di cellule: gli osteoclasti, responsabili della fase di riassorbimento, e gli osteoblasti, deputati alla neoformazione. Il mantenimento di una massa ossea costante risulta dal bilanciamento tra l'attività osteoclastica ed osteoblastica. Un'aumentata attività osteoclastica determina riduzione della massa ossea, conseguente aumento della fragilità dell'osso e, quindi, del rischio di frattura.

“Il mio lavoro – continua la ricercatrice – ha permesso di dimostrare, con pubblicazione su una rivista internazionale, che cellule osteoclastiche in coltura, ottenute dalle cellule mononucleate del sangue periferico di volontari sani, esprimono recettori cosiddetti Vanilloidi di tipo V1 (il cui attivatore naturale è la Capsaicina, principio attivo del peperoncino) e recettori Cannabinoidi di tipo 1 e 2 (attivati dal THC, principio attivo della Cannabis Sativa). È stato, inoltre, dimostrato che farmaci che agiscono su tali recettori sono in grado di modulare il numero degli osteoclasti in vitro e la loro attività. Questo suggerisce la possibilità di considerare tali classi recettoriali un nuovo bersaglio terapeutico per la cura di patologie dell'osso come l'osteoporosi e di studiare nuove molecole finalizzate alla prevenzione e cura di questa malattia”.

L'osteoporosi costituisce attualmente un importante problema di salute pubblica, con inevitabili ripercussioni sociali ed economiche. In Europa la sua incidenza è del 6% per le donne di 50 anni arrivando al 50% a 80 anni. In Italia il 25% delle donne in menopausa è affetta da osteoporosi. La sua diffusione è influenzata dal globale invecchiamento della popolazione, con un prevedibile ulteriore aumento in futuro. I costi relativi alla gestione di questa patologia sono legati soprattutto alle fratture, che determinano invalidità transitoria o permanente e richiedono cure mediche e riabilitazione. I costi della malattia potranno essere ridotti solo migliorandone la prevenzione e la cura.

Ufficio Stampa ONDa – cb- comunicazione - Tel. 349.6355598 (Carlo Buffoli)